

**INTERVISTA DOPPIA
(Ghiberti e Brunelleschi)**



FILIPPO BRUNELLESCHI SCVL. E. ARCHIT.

*Come vi chiamate??
Raccontateci un po' della vostra storia.*

Ghiberti: Io sono Lorenzo Ghiberti, rinomato scultore, architetto e orafo. Sono nato a Pelago, Firenze, nel 1378. La mia formazione, pur essendo classica è stata fortemente influenzata dai valori eleganti e fini dell'epoca tardogotica, non come, quest'altro tizio noioso e ripetitivo.

Brunelleschi: Beh, io sono Filippo Brunelleschi... Come si fa a non conoscermi?? Insomma... lo sappiamo tutti che sono il più grande architetto rinascimentale fiorentino. Inoltre, sono anche scultore, orafo, ingegnere e matematico. Io non ho avuto una formazione ispirata da qualcuno.... sono io, ad aver ispirato molti dei pilastri rinascimentali, quali Masaccio e Donatello. Quindi.... tieniti pure il tuo tardogotico... Ricorda inoltre, l'eleganza si ha dalla nascita, non si acquisisce.

*PARLATECI DEL CONCORSO DEL 1401,
COM'E' ANDATA VERAMENTE?*

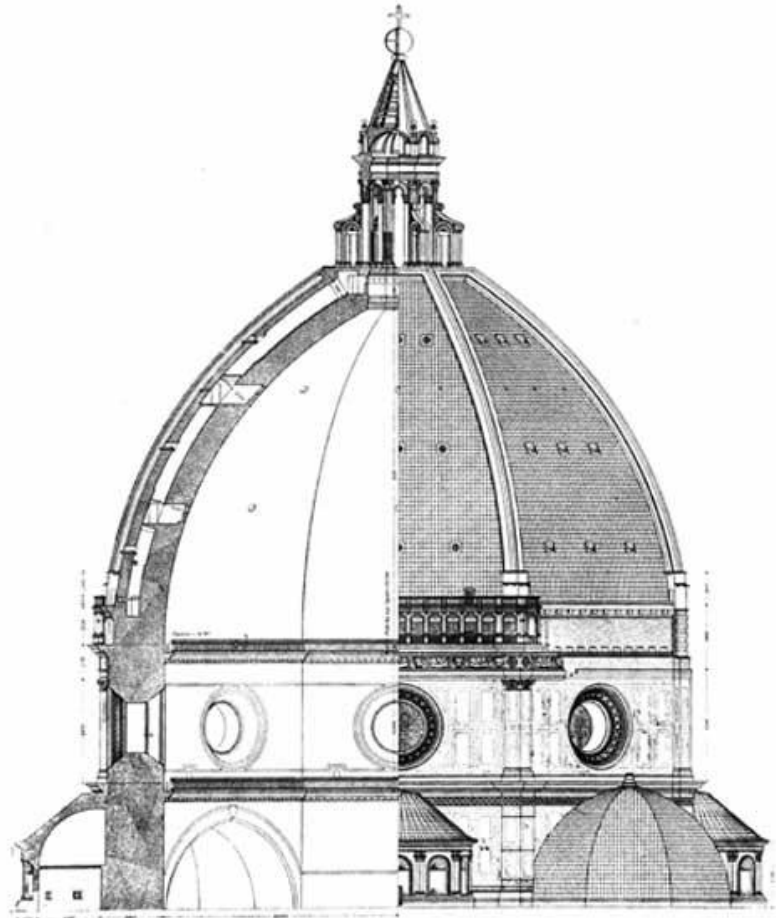
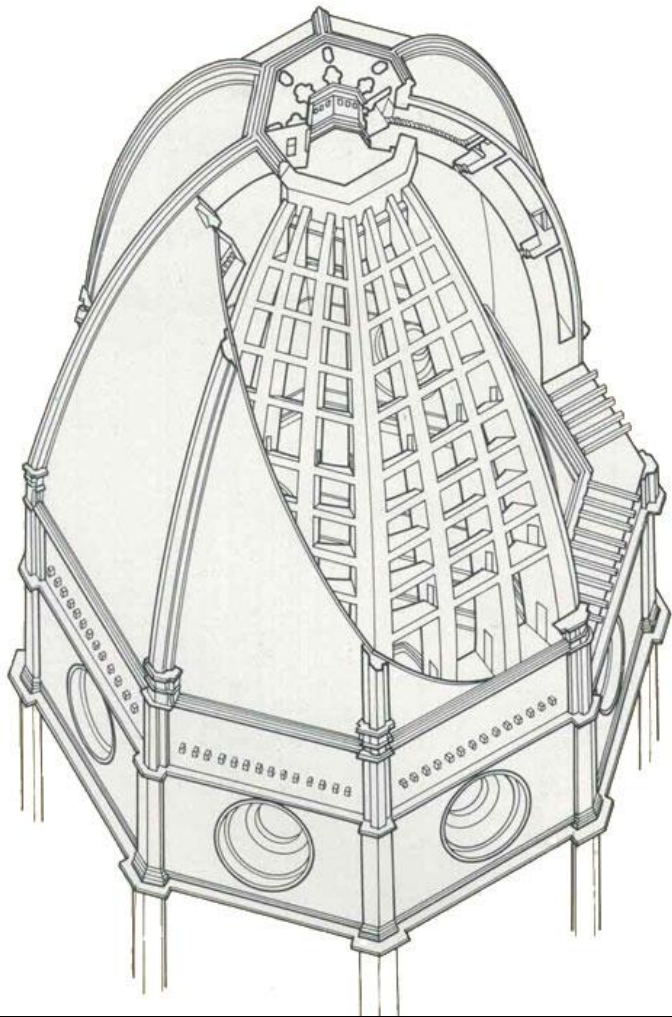
Ghiberti: Beh? Che c'è da dire, che ho vinto a mani basse e alla fine sono stato io a decorare la porta Nord del battistero. La mia formella è stata oggettivamente superiore, infatti, non ho avuto problemi a vincere: la mia opera è lineare e armoniosa, praticamente perfetta, nulla a che vedere con quella del mio avversario.

Brunelleschi: Allora... Diciamo le cose come stanno, la mia formella era quella migliore, ha vinto lui solo perché ha usato meno materiali di me. Di fatto, se avessimo usato la stessa quantità di materiale, avrei sicuramente vinto io. Il mio lavoro è la perfetta rappresentazione del pathos e della drammaticità, vi è anche un chiaro accenno della prospettiva, cosa mai sentita prima... sono IO ad averla portata in Italia.. Senza di me non sarebbe esistita l'arte. Fatto sta che ha vinto lui e io, mi sono rifiutato di lavorare insieme a costoro, anche perché sarebbe stato tempo perso... ho preferito andare a Roma assieme a Donatello per studiare i classici.

**BRUNELLESCHI, SCEGLI UN'OPERA
CHE HAI REALIZZATO DEU DELLA
QUALE VAI FIERO**

Brunelleschi: L'opera della quale vado più fiero è sicuramente la cupola di Santa Maria del Fiore, neanche tanto per il lavoro e la progettazione, quanto più per la storia che c'è dietro. Anche questa volta è stato bandito un concorso, ma stavolta non per la realizzazione della cupola, ma per il progetto. Al vincitore sarebbero stati dati 200 fiorini d'oro. Così il mio progetto, dopo tanto lavoro, ha vinto. A lavorare con me c'è stato anche Ghiberti, e diciamo che ho architettato un piano per sminuirlo e dimostrare che sono io il migliore. Una volta avviati i lavori ho finto di avere la febbre, mi sono preso 10 giorni di malattia e indovinate un po' come è andata a finire?? Il grande Ghiberti non è riuscito a portare avanti il mio progetto, ritirandosi e lasciando il palcoscenico al sottoscritto. Inoltre c'è un'altra storia interessante legata alla cupola: terminata la costruzione della Cattedrale, l'Opera del Duomo mi richiamò da Roma a Firenze per affidarmi l'incarico. Mi finsi totalmente disinteressato alla cosa, dissi che in quegli anni mi ero dedicato ad altro e non avevo idea di come risolvere il problema della Cupola. Quindi consigliai loro di indire un concorso a livello internazionale così da coinvolgere tutti i migliori architetti d'Europa. In realtà mi trovavo a Roma da diversi anni con l'unico scopo di studiare i reperti romani e riuscire a trovare il modo di voltare la cupola. Consapevole di essere l'unico architetto con la soluzione più elegante e semplice da realizzare, indussi i committenti a organizzare il concorso così da dimostrare a tutta Europa di essere il miglior architetto in vita.

Dopo mesi di consultazioni e di progetti dalle soluzioni più stravaganti, i giudici non erano ancora in grado di scegliere il vincitore. Quindi, proposi di risolvere la questione con un indovinello. Posi davanti a tutti un uovo e disse “chi di voi sarà in grado di mettere dritto quest’uovo, sarà così ingegnoso da poter ottenere la vittoria”. Nessuno dei presenti riuscì nell’impresa, nonostante sforzi e riflessioni attente. Alla fine di tutti provai io, semplicemente ruppi la parte bassa del guscio dell’uovo e la posizionai in verticale. Poi esclamai “spesso le soluzioni più semplici sono le migliori, come il mio progetto” e vinse la commissione. L’eccezionale struttura della cupola è completamente autoportante. Il sistema è realizzato con molti elementi: cerchi concentrici di mattoni disposti “a spina di pesce” e otto robusti costoloni in marmo che raccordano i cerchi di muratura e dividono la cupola in otto “vele” (cioè i lati, o spicchi della cupola). E così realizzai la famosa cupola di Santa Maria del Fiore.



GHIBERTI, STESSA DOMANDA DI BRUNELLESCHI

Ghiberti: L'opera della quale vado più fiero è la Porta del Paradiso, la porta est del Battistero di Firenze, quella principale situata davanti al Duomo di Santa Maria del Fiore. Ci vollero ben 27 anni per realizzare questa sontuosa porta in bronzo e oro, e il risultato fu così strabiliante che già nel 1452 si decise di spostare sul lato settentrionale la vecchia porta Nord e di lasciare a questa il posto d'onore, ovvero sul lato orientale rivolta verso la Cattedrale fiorentina. I primi due pannelli bronzei furono realizzati dal mio collega Andrea Pisano. Gli operai erano così soddisfatti che mi affidarono l'incarico di realizzare la terza porta senza neanche il bisogno di organizzare un ulteriore concorso. Quest'opera, talmente è bella che è stata considerata a pieno titolo uno dei capolavori del Rinascimento, realizzata anche grazie all'apporto di artisti come Donatello, Luca della Robbia, Michelozzo e molti altri, la Porta del Paradiso è composta da 10 riquadri in cui sono illustrati alcuni episodi dell'Antico Testamento, dalla Genesi fino al Re Salomone.



*BENE, ABBIAMO FINITO, C'E'
QUALCOSA CHE VOLETE DIRVI?*

Brunelleschi: Sei
n'bischerò!

Ghiberti: Mai
quanto te...

EMANUELE MANIACI 3A MUS

**INTERVISTA DOPPIA A
BRUNELLESCHI E GIBERTI**